

San Ferdinando

Canalone, rimossa la sabbia inquinata



Canalone dei veleni. La rimozione della sabbia inquinata

Pasquale Loiacono
SAN FERDINANDO

È finalmente scattata l'operazione di rimozione della sabbia inquinata alla foce del "canalone" posto alla fine del Lungomare di San Ferdinando, adiacente alla recinzione portuale di Gioia Tauro.

Il servizio di prelievo, trasporto e smaltimento di sedimenti sabbiosi e sedimenti fangosi è scattato ieri mattina con grande spiegamento di uomini e mezzi. L'operazione è stata accolta con sollievo dagli attivisti del Comitato "7 agosto" impegnati in un'azione continua di denuncia e vigilanza nei confronti dei diversi soggetti coinvolti nelle operazioni di bonifica totale del sito e da tanti altri cittadini che da tempo sollecitavano l'intervento.

Su incarico del geom. Vincenzo De Masi, responsabile dell'Area tecnica del Comune, gli autotreni della ditta Ecosystem, con l'ausilio di pale meccaniche, si sono messi all'ope-

ra per rimuovere circa 550 mc di materiale giacente sull'arenile e destinato allo smaltimento. Si prevede di completare le complesse operazioni, che richiedono adeguate misure di cautela a salvaguardia della salute degli operatori, entro le prossime 24 ore, trattandosi di rimuovere circa 50 mc di sedimenti fangosi e circa 500 mc di sabbia contaminata depositata presso il sito.

Il contratto stipulato con la ditta prevede la rimozione dei rifiuti stoccati sull'arenile e lo smaltimento del materiale inquinato e contaminato in un apposito centro autorizzato. A tale scopo è stata prevista una spesa di circa 77 mila euro, che graverà sullo stanziamento di 170 mila euro concesso dall'assessorato all'Ambiente della Regione per la messa in sicurezza e la successiva bonifica del canalone inquinato.

Al momento, il decreto regionale ha accordato al Comune solo l'anticipo del 50% del finanziamento concesso. ◀